



# LADY NAZCA

**Regia:** Damien Dorsaz

**Interpreti:** Devrim Lingnau, Guillaume Gallienne, Olivia Ross, Javier Valdés, François Vallaëys, Victor Prada, Marina Pumachapi, Beto Benites, Alberick Garcia, Jorge Pomacanchari, Catalina Silvestre, Alma Diego, Amarante Kun, Erick Gumpa

**Sceneggiatura:** Raphaëlle Desplechin, Damien Dorsaz, Aude Py, Fadette Drouard, Franck Ferreira Fernandes

**Montaggio:** Patricia Rommel, Andreas Bothe, Roman Brauch

**Fotografia:** Gilles Porte     **Musica:** Nascuy Linares

**Scenografia:** Blanca Martínez López

**Costumi:** Andrea Martorellet, Flore Vauville

**Effetti:** Roman Brauch, David Danesi, Julien Giami, Thibaut Granier, Caroline Lasselin, Niklaas Warda

**Genere:** Drammatico, Storico     **Paese:** Germania, Francia     **Durata:** 98 min     **Anno:** 2025

C'è un momento in cui cambia tutto, in questa **storia di memorie antiche e ossessioni moderne**. Un primissimo piano in cui vediamo nel volto e negli occhi di una giovane donna apparire questa ossessione che, riusciamo a intuire subito, le cambierà la vita per sempre. Il tutto avviene quando, durante un viaggio lavorativo senza particolare importanza, si trova insieme al suo capo a viaggiare per l'entroterra desertico del Perù e **vede, per la prima volta, delle linee millenarie tracciate nel terreno, una testimonianza archeologica unica, fra le più incredibili della storia umana**. La giovane donna si chiama *Maria Reiche*, è originaria di Dresda, ma diventerà celebre come *Lady Nazca*, in questa storia su come una giovane insegnante di matematica espatriata a Lima, in Perù, è diventata una delle archeologhe più celebri.

Siamo infatti nel paese sudamericano nel 1936, proprio mentre dall'altra parte del mondo, nell'Europa da cui provengono i protagonisti di questa storia, ancora di più in Germania, l'aria è irrespirabile, il nazismo è consolidato e la guerra sembra vicina. **Maria è un'espatriata in cerca di una vocazione**, sembra poter essere la matematica, ma è più che un altro un mezzo per lasciare l'Europa e proseguire la ricerca comune a ogni giovane affamato di futuro. **È proprio la sospensione temporale di una comunità di europei visti per una volta altrove, proprio mentre il loro mondo stava andando in fiamme, uno dei pregi nell'atmosfera** creata in questo film da *Damien Dorsaz*, attore che ha nella sua storia personale un altrettanto grande passione per il Perù, che già aveva raccontato di questa eroina poco conosciuta in un documentario una ventina d'anni fa.

Un'ossessione che si specchia in quella di Maria, che l'ha portato a esordire con questa storia che si concentra sui primi anni di una lunga vita dedicata a Nazca, permettendogli di delineare il **ritratto di ostinazione di una donna che dovette lottare non poco per essere presa sul serio**, per superare i gretti interessi del momento di molta classe politica locale, disinteressata a proteggere quella terra dalle speculazioni. E nel farlo trova un linguaggio comune con le popolazioni indigene che da quelle parti ancora vivono in maniera non molto diversa da secoli. I veri eredi della civiltà Nazca, che prosperò in quella regione un paio di migliaia di anni fa, oltre che di quegli Incas che raccolsero il testimone della loro profonda conoscenza dell'astronomia e dell'ingegneria.

**Un viaggio capace di armonizzare il coraggio personale di una donna con uno sguardo epico su un mondo postcoloniale seducente**, mentre la polvere del deserto si insinua fino allo sguardo dello spettatore, grazie anche all'interpretazione dell'emergente *Devrim Lingnau* nei panni di Maria Reiche, che fa emergere la forza e l'energia di una missione impossibile diventata ragione di vita, cercando di preservare le tracce di un lontano passato, rendendolo vivida testimonianza condivisa per un giovane Paese.

**Mauro Donzelli – Coming Soon**

1936. Maria Reiche è una giovane insegnante tedesca che insegna matematica a Lima. Accettando di seguire come traduttrice di documenti in tedesco l'archeologo francese Paul D'Harcourt raggiunge l'area di Nazca. Qui viene colpita da linee e figure enormi tracciate nel deserto da una civiltà scomparsa da cinquecento anni. Lascia tutto per dedicarsi allo studio di quella manifestazione dell'attività dell'uomo. Dovrà superare ostacoli apparentemente insormontabili.

Chi era giovane tra la fine degli Anni Sessanta e il decennio successivo e si interessava all'archeologia non può non essersi imbattuto in un libro che divenne un best seller vincendo anche il premio *Bancarella*: "Non è terrestre" di Peter Kolosimo. Vi erano esposte teorie che verranno poi definite come legate a una nuova area del pensiero umano: la fantarcheologia. Kolosimo, tra i vari siti che prendeva in esame, si occupava anche di Nazca giungendo alla conclusione che disegni così immensi e così precisi non potevano che essere stati supervisionati dall'alto e quindi dagli alieni.

Questo film di *Damien Dorsaz* non si spinge fino a questo punto volendo restare ancorato alla fase del primo studio del sito da parte di *Maria Reiche* (la quale poi gli dedicò l'intera esistenza morendo a Lima all'età di 95 anni). Ci mostra però come anche in questo campo, come in moltissimi altri che concernono l'avanzamento delle conoscenze dell'umanità, sia stata necessaria la pervicace insistenza di una donna per condurre ad importanti risultati.

Non ci sono particolari colpi di scena in un film che procede valorizzando fundamentalmente la personalità della protagonista e gli spazi in cui si attua la sua indagine sul passato remoto. Si mostra il legame con la sua compagna che però, a differenza di quanto accaduto realmente, qui esce di scena dopo una situazione di profonda crisi. Mentre invece *Amy Meredith* le è stata poi al fianco fino alla fine.

Quello che viene messo in evidenza è quanto una donna ritenuta "la pazza che spazza il deserto" si sia potuta avvalere delle sue conoscenze in ambito matematico per, metaforicamente, 'spazzare via' indifferenze e diritti di proprietà sul territorio che avrebbero portato alla completa cancellazione di queste tracce dell'antichità. In quella fase della narrazione viene da pensare che se la stessa (il)logica fosse stata applicata a Stonehenge forse oggi non ci sarebbe più.

Anche se la sua chiave di lettura delle linee di Nazca ha suscitato dibattiti che hanno portato a conclusioni diverse dalle sue, a Maria Reiche va il merito di averle studiate e a Dorsaz di avere posto in rilievo il suo fondamentale contributo, portando alla luce l'ennesima figura di donna non sufficientemente supportata (ai tempi delle sue scoperte ma anche dopo) dal mondo accademico in cui gli uomini dominavano e dominano.

**Giancarlo Zappoli – MyMovies**

### **Ecco cosa ci avete detto di L'AGENTE SEGRETO ...**

#### ***DUE RIGHE per riassumere il film...***

- Un film che gioca molto sull'ibridazione dei generi senza aderirne ad uno preciso: è un thriller, una spystory una telenovela un Bmovie a volte un po' splatter, una denuncia sociale. Un melting pot che però regge egregiamente.

#### ***Mi è piaciuto soprattutto...***

- Bellissimo e originale, meritava l'Oscar come miglior film! Wagner Moura straordinario
- Il focus sull'interiorità del protagonista, il modo di rendere la sua alienazione, la sua perdita di identità in un quadro di colori, musica e sangue nel caotico carnevale brasiliano.

**Un grazie per aver lasciato la vostra recensione a Stefano**

**Sei tu il CRITICO CINEMATOGRAFICO del "C. Ferrari"**

inquadra il QRCode e dai la tua opinione sul film

**LADY NAZCA**  
**LA SIGNORA DELLE LINEE**

